

**PROTOCOLLO DI LEGALITÀ TRA
IL MINISTERO DELL'INTERNO E LA CONFINDUSTRIA**

ACCORDO PER IL RINNOVO E L'INTEGRAZIONE DEGLI IMPEGNI

PREMESSO CHE

- il 10 maggio 2010 il Ministero dell'Interno e la Confindustria hanno sottoscritto un Protocollo di Legalità con l'obiettivo di collaborare efficacemente nell'attività di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni criminali nel settore dei contratti di lavori, servizi e forniture sia pubblici che privati;
- il Protocollo prevedeva una durata biennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e l'impegno delle Parti ad incontrarsi alla scadenza per discutere le modalità del rinnovo e le modifiche dei contenuti volte a migliorare il conseguimento degli obiettivi prefissati;
- le Parti confermano l'intenzione di proseguire nel percorso di legalità avviato con la stipula del Protocollo e di collaborare per la realizzazione degli obiettivi prefissati.

CONSIDERATO CHE

- nel corso del primo biennio di applicazione, il Protocollo ha consentito di realizzare importanti risultati in termini di diffusione della cultura della legalità nel mondo dell'impresa e nel mercato del lavoro, dando altresì impulso alla promozione di ulteriori iniziative - a livello sia autoregolamentare che normativo - animate dai comuni obiettivi di incrementare i livelli di sicurezza e legalità nelle attività economiche;
- Confindustria ha condotto numerose azioni dirette a promuovere presso le associate l'etica della responsabilità e l'adozione di principi che contemplino i doveri di sospensione e/o espulsione delle imprese colluse con la criminalità organizzata e di denuncia dei reati che ne limitino la libertà economica a vantaggio di soggetti o sodalizi criminali;
- la Commissione nazionale per la Legalità istituita ai sensi dell'art. 4 del Protocollo con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero dell'Interno e di Confindustria nella fase di prima applicazione del Protocollo ha costantemente monitorato la realizzazione delle iniziative congiunte ed elaborato e diffuso due documenti - le Linee Guida attuative nel luglio 2010 e un Documento di approfondimento nel gennaio 2012 - allo scopo di fornire chiarimenti e indicazioni operative ai soggetti interessati all'osservanza del Protocollo, nonché di risolvere le principali criticità derivanti dall'adesione;
- nei primi due anni di efficacia del Protocollo, il Ministero dell'Interno e Confindustria hanno supportato le proprie articolazioni territoriali nell'attività di informazione e formazione sui contenuti dell'accordo, portando avanti un intenso lavoro di

sensibilizzazione diretto a coinvolgere gli operatori nell'importante percorso di legalità intrapreso e nella scelta responsabile dei partner commerciali. A questo fine, numerose Associazioni del Sistema confindustriale hanno aderito al Protocollo e diverse intese sono state stipulate a livello locale tra le Prefetture e le Associazioni di Confindustria per ribadire e rafforzare i presidi di sicurezza e di legalità nelle attività d'impresa alla luce delle peculiarità e delle esigenze del territorio di riferimento;

- il 19 ottobre 2011 Confindustria ha firmato un accordo con l'Associazione Nazionale Costruttori Edili – Ance, volto a sviluppare i contenuti del Protocollo di Legalità con specifico riferimento al settore delle costruzioni e, tra le altre previsioni, a sostenere l'attuazione delle c.d. *white list* (elenchi di imprese non soggette a rischio di inquinamento mafioso) che dovranno essere istituite presso le Prefetture;
- il percorso di legalità tracciato dal Protocollo ha favorito l'adozione di misure normative coerenti con gli obiettivi e i contenuti dello stesso, finalizzate a promuovere i principi della libera concorrenza e della competitività delle imprese. In questo senso, è stato introdotto l'obbligo per le associazioni di imprese di adottare codici etici che impegnino le imprese aderenti a rifiutare qualsiasi rapporto con le organizzazioni criminali, a collaborare con le forze dell'ordine e a denunciare i fenomeni illeciti subiti (Legge 11 novembre 2011, n. 180 – Statuto delle imprese). Inoltre, è stato espressamente riconosciuto l'impegno delle imprese che operano nel rispetto di principi etici, mediante la previsione di un rating di legalità che garantisca loro migliori condizioni di accesso al credito bancario e ai finanziamenti pubblici (art. 5-ter del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito in legge 24 marzo 2012, n. 27);
- è in corso la fase di sviluppo dei contenuti del Protocollo e di attuazione degli impegni derivanti dall'adesione, tra i quali la creazione dell'elenco *on-line* delle imprese aderenti;

LE PARTI FIRMATARIE

- Manifestano la volontà di rinnovare per un ulteriore biennio gli impegni assunti con la sottoscrizione del protocollo di legalità del 10 maggio 2010 per raggiungere gli obiettivi ivi fissati;
- Si impegnano, altresì, ad individuare congiuntamente e sperimentare nuove forme di collaborazione per facilitare l'applicazione dei recenti istituti normativi richiamati in motivazione, diretti a contrastare l'infiltrazione criminale nell'economia e a valorizzare l'impegno delle imprese che operano nel rispetto di principi etici.

Roma, 19 giugno 2012

Annamaria CANCELLIERI

Ministro dell'Interno



Antonello MONTANTE

Delegato del Presidente di Confindustria

per la legalità

